

“Yes, we can (no can/cer)”: Piano europeo di lotta contro il cancro – ciclo di webinar gratuiti – Padovanews

REDAZIONE

Dal 27 Settembre al 14 Dicembre 2023 si tiene il ciclo di webinar “Yes, we can (no can/cer): Piano europeo di lotta contro il cancro”. L’evento è organizzato da Europe Direct Venezia Veneto del Comune di Venezia, dagli altri Centri della rete Europe Direct dell’Università di Chieti, del Comune di Nuoro, della Provincia di Verona, Roma Innovazione operativo presso il Formez PA, dell’Università di Siena, del Consorzio Universitario di Trapani Sicilia. L’obiettivo è far conoscere il “Piano europeo di lotta contro il cancro” e l’impegno dell’UE per contrastare questa malattia e promuovere una vera politica sanitaria europea, al fine di proteggere più efficacemente la salute dei cittadini ed essere quindi maggiormente sicura e resiliente.

Il ciclo di webinar è gratuito e aperto a tutta la cittadinanza, alle scuole, alle associazioni e agli stakeholders. Per partecipare è necessario iscriversi al sito di Formez PA.

L’Europa ha urgente bisogno di un rinnovato impegno a favore della prevenzione, del trattamento e dell’assistenza oncologici, per rispondere alle crescenti sfide poste da questa malattia e per aumentare le possibilità di curarla e sconfiggerla. Il piano europeo di lotta contro il cancro è la risposta dell’UE a queste esigenze.

CALENDARIO COMPLETO

27/09/2023 – Evento di lancio dalle 10 alle 13.30 del Ciclo di webinar: “Yes, we can (no can/cer): Piano europeo di lotta contro il cancro. Focus su seno e polmone”

05/10/2023 – Webinar 1: il «Piano europeo di lotta contro il cancro»

19/10/2023 – Webinar 2: prevenire il cancro al polmone

26/10/2023 – Webinar 3: prevenzione e diagnosi del cancro al seno

09/11/2023 – Webinar 4: curare i tumori con la chemioterapia e l’immunoterapia

16/11/2023 – Webinar 5: l’importanza di una corretta alimentazione nelle fasi di prevenzione e di cura dei tumori

23/11/2023 – Webinar 6: l’importanza dello sport e dell’arte nelle fasi di prevenzione e di trattamento dei tumori

30/11/2023 – Webinar 7: i finanziamenti europei nel settore della salute

05/12/2023 – Webinar 8: gli aspetti psicologici della malattia

14/12/2023 – Webinar 9: non siamo soli: l’associazionismo a sostegno dei malati

Per maggiori informazioni: www.comune.venezia.it/it/content/2709-14122023-ciclo-webinar-yes-we-can-no-cancer-piano-europeo-lotta-contro-il-cancro-focus

(Provincia di Padova)

Proposte gratuite di attività per scuole venete a.s.2023/2024 per conoscere e avvicinare l'UE ai giovani – Padovanews

REDAZIONE

Europe Direct del Comune di Venezia, rete informativa della Commissione Europea di cui anche la Provincia di Padova è parte attiva, offre gratuitamente, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico per il Veneto, un Programma di attività per le scuole venete per l'anno scolastico 2023/2024 composto da n.8 proposte rivolte a docenti e studenti del territorio veneto suddivise tra scuole secondarie di primo grado e di secondo grado.

Le proposte sono molto intesanti e mirate al pubblico giovanile. Le tematiche affrontate spaziano dalla cittadinanza italiana ed europea (storia, istituzioni, cittadinanza e mobilitresà) al Convegno-dibattito "L'Europa per i giovani", alla mobilità educativa transnazionale con opportunità di studio e lavoro all'estero, e molto altro. Per consultare in dettaglio le proposte: www.comune.venezia.it/it/content/programma-attivita-scuole-venete-2023-2024

Le proposte eventualmente sono disponibili in modalità di didattica a distanza se necessario. Le adesioni devo pervenire quanto prima-

(Provincia di Padova)



Giudici e migranti, mossa della Lega: riformare i Tribunali

Ma cento intellettuali si schierano con Apostolico

ROMA Riformare la struttura e rivedere i compiti delle sezioni dei tribunali che si occupano di immigrazione. Dopo le polemiche sulle decisioni della magistratura siciliana Iolanda Apostolico che non ha convalidato la richiesta di detenzione di quattro migranti, come poi altri giudici con pronunce simili, la Lega dà il via a una nuova strategia.

Per ora filtra un'ipotesi di «intervento sulle sezioni dei tribunali specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea». La Lega sarebbe al lavoro per formulare delle proposte per rivedere sia la composizione sia le prerogative di questi uffici. L'obiettivo dichiarato è «garantire una maggiore celerità nei responsi e una piena terzietà dei pronunciamenti». Insomma, aggirare il problema della sconfessione, da parte dei giudici, della strategia del gover-

no di trattenere i richiedenti asilo e accelerare il rimpatrio di quelli le cui domande vengono respinte.

Non è ancora chiaro se la Lega formalizzerà una proposta di legge o se, prima di tutto, porrà il tema sul tavolo con gli alleati. Matteo Salvini, ieri a Trento per una iniziativa elettorale in vista delle Provinciali, è tornato a parlare di migranti, difendendo la direzione imboccata dal governo. «Senza centri di rimpatrio è più difficile espellere i clandestini che commettono dei reati». Sulla localizzazione dei Cpr «da autonomista», ha assicurato che ritiene debbano decidere i territori.

Dal Csm, invece, il consigliere di Area, Marcello Basilico, osserva che «ogni iniziativa tesa a rendere più efficace l'azione giurisdizionale non può che essere salutata con favore». Ma poi aggiunge: «L'importante è che essa tenga conto da un lato della rilevanza dei

diritti che vengono messi in gioco e, dall'altro, della congruità della riforma con l'assetto ordinamentale e con le risorse disponibili, realtà che le riforme recenti spesso non hanno considerato».

Per oggi è attesa un'altra pronuncia di Apostolico. La magistratura deve convalidare o respingere il trattenimento di quattro tunisini sbarcati a Lampedusa, disposto dal questore di Ragusa in applicazione del decreto Cutro. «Io ho grande rispetto per la magistratura — ha detto il presidente del Senato La Russa — ma se penso che un magistrato sbagli, non è esente da critiche». E a sostegno di Apostolico un centinaio di intellettuali, in gran parte giuristi, con primo firmatario Luigi Ferrajoli, hanno sottoscritto un documento. «L'attacco che le è stato rivolto dal governo — è scritto nella nota — e in particolare dal ministro Salvini è un'aperta aggressione ai fon-

damentali principi della Costituzione repubblicana: la separazione dei poteri e l'indipendenza della giurisdizione e la libertà di riunione esercitata dalla cittadina Apostolico». I firmatari puntano il dito contro «l'illegittima operazione di dossieraggio» contro la magistratura: «Un provvedimento giudiziario si può criticare ma non è tollerabile, in uno Stato di diritto, che il potere politico aggredisca il giudice che lo ha emesso, con insulti e minacce». In difesa di Apostolico si schiera anche il neoprocuratore generale di Messina, Carlo Caponcello: «Mi auguro di vivere in un Paese dove nessun magistrato debba domandarsi, prima di apporre la propria firma su un'ordinanza, su un atto, una sentenza, cosa potrà accadere se non sarà in linea». E «forte preoccupazione» esprimono 28 avvocati di Catania «per attacchi che appaiono intimidatori».

Adriana Logroscino

Le tappe

- Nell'arco di pochi giorni i giudici del tribunale di Catania ha disposto la liberazione prima di quattro e poi di sei migranti dal Cpr di Pozzallo, (Ragusa)

- Secondo la giudice civile Iolanda Apostolico, che ha emesso il primo provvedimento, le nuove norme sulla detenzione per i richiedenti asilo previste dal dl Cutro del 20 marzo scorso violano la Costituzione

- Mentre anche da Firenze è arrivata una sentenza analoga, sul fronte politico è scoppiata la polemica. Il leader leghista Matteo Salvini ha diffuso un video in cui Apostolico manifesta contro lo stesso Salvini sul tema migranti

Le sentenze

Oggi nuova decisione della magistratura. La Russa: chi sbaglia non sia esente da critiche





IL VOTO POLACCO

Europee 2024:
ora più probabile
la maggioranza
«Ursula»

Adalberto Signore

con De Palo a pagina 15

I CONSERVATORI DI ECR IN AFFANNO: DOPO IL FLOP DI VOX, LA CRISI DEL PIS
Alle Europee 2024 «tendenza Ursula»
Pronta la maggioranza con Ppe e Sd
Meloni, presidente G7 quando si voterà la Commissione, darebbe l'ok

di **Adalberto Signore**

Neanche tre mesi fa, affidandosi a previsioni troppo ottimistiche, c'era chi ipotizzava l'avvio di una vera e propria onda di destra sull'Europa. Sarebbe dovuta partire dalla Spagna (si è votato il 23 luglio) per poi passare in Polonia (alle urne domenica scorsa) e infine abbattersi sulle Europee di giugno 2024, magari arrivando a condizionare la nomina del prossimo presidente della Commissione Ue.

Niente di tutto questo. In Spagna c'è stato il doppio flop della destra di Vox e del leader del Pp Alberto Núñez Feijóo, che contro tutte le previsioni non è riuscito ad ottenere la maggioranza per fare un governo. Mentre a Varsavia l'annunciato crollo del Pis di Jaroslaw Kaczynski non è stato compensato dai voti della destra radicale filorusa di Konfederacja. Il partito del premier Mateusz Morawiecki mantiene sì il primato (e quasi certamente avrà l'incarico esplorativo dal presidente polacco Andrzej Duda, anche lui del Pis),

ma sono i partiti di opposizione guidati dalla Ko del popolare Donald Tusk ad avere i numeri in Parlamento per dar vita ad un nuovo governo. Un quadro incerto e instabile, con Kaczynski che nelle prossime settimane farà di tutto per fare *scouting* all'interno del Psl (i Popolari polacchi) alla ricerca di quelli che qualche eurodeputato italiano ha già ribattezzato i «responsabiloski». Se riuscirà nell'improbabile impresa lo scopriremo tra qualche tempo, ma il dato politico ineccepibile resta: dopo il fiasco inatteso di Vox in Spagna, il Pis non solo viene fortemente ridimensionato, ma molto probabilmente dovrà lasciare la guida del governo al suo principale oppositore, il filo-europeista Tusk. Uno scenario che con ogni probabilità decreterebbe la fine politica di Kaczynski (e quindi anche del «suo» Pis).

Le ricadute sugli equilibri interni all'Ue già si iniziano a cogliere scorrendo le dichiarazioni degli esponenti dei vari partiti. Festeggia il Ppe, perché Tusk è legato a doppio filo con il leader del Partito popolare europeo, Manfred Weber, e il suo successo per certi versi inatteso inciderà a Bruxelles sugli equilibri tra il Ppe e i Conservatori ri-

formisti di Ecr. Che dopo Vox, assistono al tracollo del Pis, uno dei fondatori della famiglia europea di cui Giorgia Meloni è presidente dal 2020. Non è un caso che ieri i parlamentari di Fdi abbiano scelto di non commentare il risultato del voto in Polonia (a parte una dichiarazione, immaginiamo per buona educazione, del vicepresidente del gruppo Ecr, Nicola Procaccini, che ha fatto i «complimenti» al Pis per «il successo» di essere arrivato primo partito). È evidente, infatti, che i Conservatori escono molto indeboliti dalla doppia tornata elettorale in Spagna e Polonia. Con grande soddisfazione non solo del Ppe, ma anche di Identità e democrazia (il gruppo sovranista di cui fa parte la Lega, Rn di Marine Le Pen e l'ultra destra tedesca di Afd).

In prospettiva Ue, il risultato del voto in Polonia è quello di rilanciare ulteriormente una riedizione della cosiddetta «maggioranza Ursula» dopo le Europee. Il presidente della Commissione, infatti, viene sì eletto dal Parla-



Peso: 1-2%, 15-28%



mento Ue a maggioranza assoluta, ma è prima indicato dai capi di governo dei 27 (che devono rappresentare almeno il 65% degli abitanti dell'Unione). Insomma, se dopo l'Italia (terzo Paese Ue in quanto a popolazione), anche Spagna (quarto) e Polonia (quinto) fossero stati a trazione centrodestra o destra, il tradizionale e indisso-

lubile asse franco-tedesco avrebbe comunque dovuto tenere in considerazione indicazioni alternative. Così non sarà e l'ipotesi di un bis di Ursula von der Leyen prende sempre più piede. Peraltro, anche Meloni - premier di uno dei tre Paesi dell'Ue che fanno parte del

G7 e presidente di turno del forum intergovernativo proprio quando si voterà per la Commissione - non potrebbe che sostenerla.

VON DER LEYEN BIS

Senza Spagna e Polonia non ci sono i numeri per soluzioni alternative

IL NODO VARSAVIA

Kaczynski non molla ed è già alla ricerca dei «responsabili»



Peso: 1-2%, 15-28%



Extracomunitari stangata sulle cure

Francesco Grignetti

I contributi più alti da studenti, lavoratori alla pari e personale diplomatico
Crescono i costi anche per gli anziani dei ricongiungimenti familiari

La stangata della sanità su immigrati e stranieri Pagheranno 2 mila euro

IL CASO

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Sarà una stangata per gli studenti stranieri non comunitari, tipo statunitensi o britannici: ieri pagavano per iscriversi al Servizio sanitario italiano un forfait di 150 euro e domani saranno 700 (+470%). Anche i lavoratori stranieri non comunitari alla pari dovranno pagare molto di più per iscriversi, passando da 219 euro a 1.200 euro (+547%). Infine i lavoratori stranieri che sono tenuti all'iscrizione al Ssn (personale diplomatico, ministri di culto, dipendenti stranieri di orga-

nizzazioni internazionali, giornalisti corrispondenti stranieri, dirigenti di multinazionali) passano da una media di 1.200 euro a un forfait di 2.000. In questo capitolo ci sono anche i familiari ultrassessantacinquenni di stranieri entrati in Italia grazie al ricongiungimento familiare.

In buona sostanza, dall'area degli stranieri non comunitari che sono tenuti all'iscrizione volontaria al Ssn il governo vuole fare cassa. Attualmente si incassavano 84 milioni di euro all'anno; con gli aumenti si attendono 240 milioni. Attenzione: l'iscrizione volontaria non riguarda i comuni migranti, né se dipendenti, né se a partita Iva, perché coperti dall'iscrizione obbligatoria al Ssn. Il termine "obbligatoria" può ingannare: di fatto per questi lavoratori, al pari degli italiani, l'iscrizione è un diritto.

La "volontaria" non tocca neanche i richiedenti asilo, né i minori stranieri non accompagnati, tutti ricompresi nel perimetro dell'iscrizione obbligatoria. E se anche sono stranieri irregolari, per definizione non iscrivibili, ugualmente possono e devono essere curati nelle strutture pubbliche: al primo acces-

so, avranno un codice identificativo regionale preceduto dalla sigla Eni (Europeo non iscritto).

È una nicchia poco conosciuta, insomma, questa degli stranieri tenuti - come dice la legge del 1998 - ad assicurarsi «contro il rischio di malattie, infortunio e maternità mediante stipula di apposita polizza assicurativa con un istituto italiano o straniero, valida sul territorio nazionale, o mediante iscrizione volontaria al Ssn con versamento di un contributo annuale forfettario». Non possono iscriversi invece gli stranieri che siano in Italia con permesso di turismo sotto i tre mesi. In pratica, solo pagando questo contributo annuale, gli stranieri non comunitari delle particolari categorie di cui si diceva ottengono il tesserino sanitario che permette loro la piena assistenza sanitaria. Le tariffe erano ferme da dieci anni:



Peso: 1-1%, 16-37%



ora arriva la sberla.

La prima notizia di una stangata su tutto l'universo degli stranieri ha fatto insorgere il dem Pierfrancesco Majorino: «La cosa lascia sbalorditi poiché è in contraddizione palese con la necessità di rendere effettivo il diritto alla salute senza produrre nuovi ostacoli, con i principi stabiliti dalla Costituzione. con

il diritto dell'Unione europea, e pure perché è chiaramente incompatibile con i contenuti dell'articolo 34 del Testo unico dell'immigrazione che non casualmente non prevede odiose discriminazioni». E dice Giordana Pallone, della segreteria nazionale Fp Cgil: «Mi sembra, ma spero di essere smentita, che questa misura sia analo-

ga a quella che prevede una cauzione di 5mila euro per i richiedenti per evitare i Cpt. È qualcosa che grida vendetta al cospetto di ogni giustizia sociale». —

240

I milioni che la sanità incasserà dagli stranieri rispetto agli 84 presi prima degli aumenti

+547%

L'aumento percentuale dell'iscrizione al Ssn per i lavoratori alla pari non comunitari



Le visite
Stranieri in un ambulatorio



Peso:1-1%,16-37%